Contro le iniziative scissionistiche

L'ANAC fa appello al confronto nell'unità

Gli autori invitati a continuare il dibattito sulla nuova legge all'interno dell'Associazione - Costruttiva presa di posizione dei cineoperatori

ROMA — Il nuovo Consiglio esecutivo della Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC unitaria) democraticamente eletto nella recente assemblea congressuale, che ha visto un libero confronto esplicatosi nella discussione di quattro documenti, rivolge invito, con un comunicato, «a tutti i soci, affinché il dibattito tra le diverse posizioni ritorni a svolgersi nell'unica sede naturale, che è l'Associazione »; ciò «ad evitare che sterili e pretestuose polemiche non solo procedurali facciano perdere di vista i reali e gravi problemi del cinema italiano».

L'Esecutivo dell'ANAC unitaria si riferisce chiaramente all'iniziativa di alcuni soci aderenti al movimento di «Cinema democratico», i quali l'altra sera hanno indetto una riunione nel corso della quale, pur dichiarando di non avere intenzioni scissionistiche, hanno voluto illustrare un loro documento minoritario sulla nuova legge per il cinema.

Allo scopo di favorire il dibattito all'interno dell'ANAC unitaria, l'Esecutivo rende noto, nel suo comunicato, di aver deciso «di dare ampia discussione sia alla piattaforma politica approvata dalla assemblea del 28 marzo, sia ai quattro documenti congressuali».

«Infine, il Consiglio esecutivo — conclude il comunicato — per fare sì che a tutte le forze lavoratrici del cinema italiano e a tutti coloro cui sta a cuore lo sviluppo del cinema risulti evidente la verità dei fatti, e per ricondurre il dibattito nei suoi termini politici, comunica di aver programmato una serie di incontri con le forze politiche e sindacali e le organizzazioni del movimento culturale democratico».

Dal canto suo l'Associazione italiana dei cineoperatori (AIC) invita, «in un momento di grave crisi dell'industria cinematografica, i lavoratori tutti a non prestarsi a strumentalizzazioni tendenti a favorire pericolose scissioni all'interno della Associazione nazionale degli autori cinematografici».

Nel suo comunicato l'AIC «riconferma, in un momento in cui più necessita l'unità di tutti i lavoratori, la propria volontà di confrontarsi dialetticamente sui reali problemi dell'industria cinematografica, al di là di personalismi e di tendenze scissionistiche».

Annullati i concerti di Schippers a Roma

ROMA - Nonostante il suo desiderio di rispettare gli impegni presi con l'Accademia di Santa Cecilia, Thomas Schippers è stato costretto per motivi di salute a differire ancora una volta la sua venuta a Roma da New York. La gestione autonoma dei concerti dell'Accademia ha pertanto sostituito il direttore americano con il maestro Riccardo Chailly per il concerto di domenica 22 maggio, con replica il 23, mentre è probabile che venga completamente soppresso quello programmato per domenica 29 con replica il 30 maggio.

In scena due diverse edizioni del «Pellicano» di Strindberg

ROMA — Di scena nella capitale, in questi giorni, due diverse edizioni del *Pellicano* di Strindberg lo scrittore svedese, giustamente considerato come uno dei padri del dramma moderno, su cui, si è concentrato in questi anni un rinnovato interesse di compagnie e gruppi teatrali italiani.

Alle Arti, *Il Pellicano*, che appartiene alla tormentata maturità strindberghiana, si dà sotto l'egida del «Teatro Opera Due», con la regia di Mina Mezzadri, interpreti De[illegible]la Bartolucci, Marcella Fenoglio, Luigi Mezzanotte, Franco Sanzemmano.

All'Abaco da stasera la Cooperativa Quattro Canto[illegible], formazione sperimentale attiva ormai da anni, propone a sua volta il testo nell'allestimento di Rino Sudano, che figura anche tra gli attori con Anna D'Offizi, Maria Teresa Sonni, Alberto Di Stasio. Lo spettacolo è concepito come una «disamina quasi da tavolo operatorio» dell'opera in oggetto, e della drammaturgia di Strindberg in generale. Da tale analisi critica parte una riflessione che vuole investire i modi e le ragioni di fare teatro oggi.

Questa versione del *Pellicano* è stata già rappresentata in varie città del Nord (Trieste, Milano, Brescia, Torino), nell'ordine e inserita nella rassegna «Teatro da Vo[illegible]» decentrato ETI ATISP.

Attività del «Teatro-Verso» a Frosinone e provincia

FROSINONE — E' cominciato da più di un mese il programma di decentramento del Gruppo Teatro Verso, che quest'anno comprende un intervento articolato nella provincia di Frosinone. L'attività riguarda un programma di animazione per ragazzi, già in svolgimento, nel Circolo didattico di San Giorgio a Liri, e un corso sul tema «Problemi e verifica dell'arte dell'attore oggi», tenuto a Frosinone al microfono di Radio Antenna Nuova.

In collaborazione con le sedi provinciali dell'ARCI e dell'Associazione Italia URSS il corso teorico prosegue sviluppandosi in un Laboratorio pratico per la formazione completa dei partecipanti.

«Sette giorni all'asta» al Teatro Tenda

Alla fiera di Gassman

L'attore svende, con ironia e nostalgia e grande bravura, pezzi del proprio repertorio, nell'attesa di una svolta ripetutamente annunciata

Vittorio Gassman durante il suo recital inventario

ROMA — Per l'avvio di Roma estate 77 il tempo si è messo al brutto, ma dentro il gremitissimo Teatro Tenda di piazza Mancini non pioveva, come invece accadde, nel lontano inverno del 1960, alla prova generale dell'*Adelchi* di Manzoni, che inaugurava [illegible] non dissimile luogo e non troppo distante, la generosa impresa del Teatro Popolare Italiano di Vittorio Gassman.

Anche a questa esperienza si è fatto il nostro attore e regista, in questo suo «recital-inventario» *Sette giorni all'asta* [illegible] che sino a domenica prossima, ma per ricordarne, a scopo esorcistico piuttosto che [illegible], il solo rischio qui o, di me[illegible] di *Un marziano a Roma* di Ennio Flaiano. *Anche toccare il fondo — fa parte del* successo suonava quasi oscura premonizione dell'ultimo dissestro di un'«stoletta con cui Gassman ha consegnata in vista chiusa a un'amica sceneggiatrice in platea, per leggerla a rappresentazione esaurita, quando ormai la più strepitosa delle accoglienze aveva suggellato [illegible] sto nuovo ritorno alla ribalta.

Sette giorni all'asta: dunque una svendita delle cose che stanno alle spalle e come tappe nel percorso di un'carriera, arco copre già un terzo di secolo e che vedrà mo simbolicamente incarnate [illegible] lizzate sull'affollato palcoscenico «due coppe di petto [illegible] registratore di cassa [illegible] autentico [illegible] per *l'Amleto*, una *slot machine*, un quadro di Gabriele De Stefano, olio su tela, una vestaglia teatrale dell'antica ditta Caramba, scandiscono le voci del banditore (Attilio Cucari e Adriana Russo) E c'è sono poi manichini, pazzi, pacchi di giornali, mobili, arredi vari, per non dire d'un sofisticato e artico[illegible] o insieme di microfoni, dei quali nemmeno Gassman, nella vastità della sala, può [illegible].

Durante quasi due ore e mezzo, con un breve intervallo, l'interprete espone pezzi del suo repertorio o dice le sue idee (pratiche non teoriche) sul teatro, ammicca a vicende private, lascia trapelare qualche confessione, evoca episodi della propria storia teatrale, identificate se stesso e il [illegible] sua finzione. (Non ripropongo il mito di Kean, ma una certa inesauribile individuale dell'attore» dichiara a un dato punto. E si scopre a che una volta sapevamo, una «natura di pedante» la vocazione a «occuparsi bene di uno specifico settore». L'amore per il proprio strumento di lavoro, da maestro artigiano.

C'è, in *Sette giorni all'asta*, un margine d'improvvisazione, del resto controllato: sta l'intervista a Germana Monteverdi (ex attrice passata alla professione giornalistica), la citazione di Pascarella o di Trilussa che introduce un capitolo della densa serata, o colma il vuoto aperto da un piccolo incidente tecnico; sarà ancora il suo virtuosismo del «fra bozzone» istrionica, come quando Gassman inghiotte d'un fiato una e poi un'altra *crème caramel*. Ma l'intelaiatura del recital è solida, ben collaudata, e pesa per più d'un aspetto quella del *DKBC* che conta un paio di lustri, composta in buona misura di brani drammatici e lirici e letterari che l'attore si porta dietro con affetto e nostalgia da molto, nelle tasche della memoria, e che, nonostante l'affermata volontà di far piazza pulita, non cederebbe volentieri a nessuno: il *Kean* di Dumas-Sartre, naturalmente, già riecheggiante in *O Cesare o nessuno*, e ora sottoposto a un'estrema, ma pur sempre complice, solidale dissacrazione (qui gli daranno la replica, sdoppiando all'occorrenza i personaggi femminili Adriana Russo, Ginella Bertacchi, la figlia Paola Gassmann); il Kafka di *Una relazione accademica* (l'agghiacciante autobiografia della scimmia che diventa uomo per trovare non «la libertà» ma una «via d'uscita»); il Beckett del romanzo *L'Innominabile*; il Melville di *Moby Dick*, con la splendida «dichiarazione d'odio» del capitano Achab verso l'infame balena bianca.

E poi i poeti: il greco Atanasoulis, cantore della Resistenza, [illegible] Wilcock [illegible] affidato però alla Russo e ad Attilio Cucari, [illegible] d'estro americano Gregory Corso e Lawrence Ferlinghetti, del primo dei due Gassman declama in particolare *La bomba*, sorta d'inno sarcastico all'apocalisse atomica, unendo la parola, il gesto, la mimica, il movimento, [illegible] sbalorditiva di espressività tale e [illegible] fra gli spettatori, bevendo *champagne*, lanciando [illegible] sparando pistolettate a salve, esegue un [illegible] perfetto di palcoscenico, e anche questo è un ricordo della sua prima giovinezza.

Ma [illegible] di Gassman, quello che vediamo stasera [illegible] baracconi della sua *Fermesse*, non è tal[illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible] individuale [illegible] come mirabilmente [illegible] di Boris Vian *Io non vorrei crepare*. Notate [illegible] *Innominabile*, [illegible] meno, [illegible] dell'attore?

E risuona anche il titolo del [illegible] *Io lo buchi nella sabbia*. E [illegible] della *Lunga strada* di Ferlinghetti, *Signori, si scende*.

Riprese [illegible] Gassman con Shakespeare. Che [illegible] [illegible] sottraendo agli sprechi [illegible] Per lo [illegible] formidabili [illegible] da [illegible] da questa del suo [illegible] [illegible] teremo [illegible] almeno. Lo [illegible] manifestiamo qui, una preoccupazione per le «code» del spettacolo con distribuzione del [illegible] al pubblico più giovane e affamato ed effettiva messa all'asta degli oggetti in mostra. Qui, infatti, la regia manca del proprio ben compiuto e apprezzata cede al basso, secondo noi, a una festevolezza goliardica non poco forzosa e un tantino sinistra da incontro tra vecchi compagni di scuola. Genere di circostanza che, per conto nostro, aborriamo come la peste.

Aggeo Savioli

Mostre a Roma

Babbuini in Sicilia di Cannistraci

Nino Cannistraci - Galleria «Il nuovo Torcoliere», via Alibert, 25; fino al 18 maggio; ore 10/13 e 17/20.

Dallo studio di Messina, dove è nato nel '33 e vive e lavora, Nino Cannistraci ha portato una ventina di pitture 1975-77 e un bel numero di disegni vivacissimi e rivelatori. Sono immagini di violenza selvaggia e di erotismo possente. Figure di animali, cavalli, cani, scimmie e avvoltoi sembrano attendere il distacco del be[illegible] e figa [illegible] femmine. Tutto è immerso in una luce fo[illegible] che [illegible] come una massa di [illegible] e cielo e terra appena divisa dalla striscia azzurro profondo del mare. Le figure animali in particolare quella feroce del babbuino, sono ammirate e [illegible] di Guernica e a quelle dell'inglese Francis Bacon ma la violenza su queste [illegible] spiagge mediterranee sembra [illegible] a un certo stadio del [illegible] erotismo. La figura umana femminile non ha spazio e vera libertà: sembra sempre in attesa di un evento di assassinio o di massacro che si prepara in un'aria dorata e infuocata. Sul «clima» d'attesa i pacchi disegni sono anche più espliciti e ricchi di particolari, e lo stesso segno è vibrante di panico.

La luce solare ha consumato tutto riducendo i visibile da dipingere a poche figure dell'esistenza minacciata. L'aspetto più suggestivo di queste immagini è che la minaccia e la violenza maturano in un «clima» da solstizio e stanca estate con i corpi, ancora umanamente [illegible] distesi al sole incontrollabili, con nudo poggia ad [illegible] su un babbuino che sbadiglia.

da. mi.

Pianisti in lizza a Cosenza per il Premio Rendano

COSENZA — Da oggi a sabato si svolge a Cosenza il I Concorso nazionale pianistico Premio Rendano.

A conclusione del concorso, promosso per contribuire allo sviluppo culturale della Calabria dall'Associazione musicale Alfonso Rendano sotto gli auspici del Comune di Cosenza, saranno premiati tre giovani pianisti, che terranno un concerto nel ridotto del Teatro Comunale.

Applausi al Festival per «Padre padrone» dei fratelli Taviani

La parola protagonista a Cannes

Nella libera trasposizione del libro di Gavino Ledda (che appare di persona sullo schermo) si narra, con felicità inventiva, attori di teatro e linguaggio cinetelevisivo, la rivoluzione autodidattica di un pastore sardo analfabeta divenuto glottologo e scrittore — All'opposto «Il camion» di Marguerite Duras, dove la parola sostituisce semplicemente il film

Dal nostro inviato

CANNES — Ormai da un quindicennio, a partire dall'opera prima *Un uomo da bruciare* sulla vita e sulla morte di un sindacalista siciliano, i film dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, sempre prodotti da Giuliani G. De Negri, costituiscono altrettanti avvenimenti nella storia dei festival cinematografici.

Per quanto riguarda Cannes, *Allonsanfan* aveva inaugurato tre anni fa, in un locale della Rue d'Antibes, una «Quinzaine des réalisateurs» alla presenza di due ministri venuti da Parigi e con molto più spicco culturale rispetto alla produzione italiana selezionata ufficialmente. Oggi *Padre padrone*, tratto liberamente (anzi «con la necessaria libertà», come precisa nel film lo stesso scrittore) dall'omonimo libro autobiografico di Gavino Ledda sull'educazione (anzi la rivolta, puntualizzano i francesi) di un pastore sardo, ha fatto il suo ingresso al Palazzo del cinema sulla Croisette e posto la sua candidatura ai premi.

Un'opera per la TV

Una circostanza nuova che va sottolineata e non soltanto che *Padre padrone* sia stato prodotto per la Rete 2 della nostra televisione e sia stato accettato in concorso da un festival come quello di Cannes, dove evidentemente i Taviani erano fino a ieri autori «scomodi», ma che sia stato realizzato tenendo anche conto, molto più che non si sia verificato con altri autori in passato, del mezzo televisivo. Non si sa ancora in modo preciso nemmeno dopo Bergman quale possa essere il contributo specifico del nuovo linguaggio, ma è certo che i Taviani se ne sono serviti per dare maggiore essenzialità concettuale al loro cinema, come già era accaduto in *San Michele aveva un gallo*, l'unico film precedente, tra l'altro, che fosse derivato, seppure con analoga libertà, da un testo letterario e cioè dal racconto *Il divino e l'umano* di Tolstoj.

Il libro di Gavino Ledda è la testimonianza viva di come la conquista della parola possa liberare l'uomo dalla sottomissione e da ogni tutela: il pastore analfabeta fino a vent'anni, l'autore, che compare ad aprire e a chiudere il film, ma in esso inserendosi, appunto come personaggio-teste, è oggi professore di glottologia, laureatosi con una tesi sui dialetti sardi. Ricordiamo il vecchio zoottologo recentemente scomparso Carlo Battisti, che fu, al termine della breve stagione del neorealismo, il protagonista di *Umberto D*. Questa specializzazione è dunque di buon auspicio per il cinema, senza contare che dal punto di vista sociale e individuale il passaggio di Gavino dal dialetto parlato alla lingua italiana scritta e una storia ben altrimenti vissuta sulla propria pelle.

Tanto che a questo proposito, si vorrebbe che il film fosse perfino più analitico. Poiché a differenza del libro, che esistendo in quanto tale è già una prova definitiva nella successione stessa delle parole che lo compongono, la lettura cinematografica, fatta giustamente e prevalentemente di immagini, distanzia in certo senso il personaggio, che da narrante diventa narrato, e così oggettivandolo ne dà quasi per scontata una conquista che invece è il fulcro della sua vicenda umana e che, come avventura, è almeno altrettanto straordinaria del suo rapporto col padre.

Tale rapporto è tuttavia raffigurato sullo schermo con la puntualità, lo spessore dialettico e l'autonomia che esso richiedeva. I nuovi autori, scandendolo con ritmo pieno di immaginazione e ricco di risvolti psicologici, riescono perfettamente a far capire come questo padre sia padrone del figlio, proprio perché a sua volta è schiavo di una condizione storica, geografica e sociale. Strappa il piccolo Gavino dalla scuola elementare, confinandolo con violenza in un mondo di silenzio, perché se la famiglia deve sopravvivere lo studio è un lusso e anche il bambino deve lavorare: il suo occhio non può stare sui quaderni ma deve affinarsi, nella notte, a guardia dell'ovile.

C'è una forma d'orgoglio sia nel padre, sia nel figlio, espressa in modo assai preciso e anche divertito. Omero Antonutti, che è attore di teatro, diventa una «ammirata paterna che è insieme aggressività e tenerezza, mentre il fanciullo, tutto preso dal suo impegno di mungitore, [illegible] dialogo comico e [illegible] con una capra che ha tratta [illegible] e risponde sia con gli atti che con le parole, come nelle favole sovietiche di Dovgenko e di Barnet [illegible] parlavano anche i cavalli.

Non con la recitazione dei gesti, bensì con la loro sublimazione metaforica, si giunge a rendere quel lungo calvario di prigionia all'aria aperta che è l'intera adolescenza del pastore e l'episodio che accomuna l'uomo e l'animale, il sacrificio bestiale del agnello per avere ne in cambio una [illegible] [illegible] d'ana [illegible] a [illegible] e sacre que[illegible] di una patria ostile da parte dei giovani costretti ad emigrare. E poi, quell'attaccamento di spalle [illegible] corpo che si protende in avanti come a prepararsi in un ballo a sua letizia, [illegible] a un rituale che infatti Gavino spesso ripete di persona [illegible] uso [illegible] [illegible] per troppo tempo covato.

Quest'uso della metafora, nella parte che si svolge in continente, e precisamente a Pisa che i Taviani ben conoscono, durante il servizio militare, trasformato dal giovane in scuola di lingua, si concretizza più in parole che in immagini, ottenendo una punta critica esilarante soprattutto nel contrasto a colpi di vocabolario tra il capitano che esalta la bandiera quale madre contortevole di ogni analfabeta, e la voce di Gavino fuori campo che invece all'idea alfabeticamente terminale non è fin retorica, ma si entrata, e con ben maggiori orizzonti a disposizione. E così questo ex pastore, fatto come emigrante a fare perché non sapeva leggere i documenti, di esportò più del consenso del padre, come soldato si alfabetizza al punto che rientrato a casa approfitta di ogni attimo con [illegible] individuale [illegible] per sezionare il dialetto sardo che da [illegible] riceve, e che gli vengono bene per la tesi.

Padre padrone, che ne personaggio del figlio grande è interpretato da un altro attore di teatro, Saverio Marconi, è stato accolto con molti applausi al Festival, dove la platea internazionale ha ravvisato nel film che la Seconda rete TV trasmetterà in due puntate, i segni evidenti di un rigore e di un talento ma, smentiti di un meridionalismo attivo sempre presente nel lavoro dei Taviani, e anche di una loro naturale sintonia col discorso tenuto da Ledda.

Esperienza di lotta

Anche per questa coppia esemplare di registi italiani, dall'allegoria «muta» di *Sotto il segno dello Scorpione* alla rivoluzione autodidattica registrata in quest'ultimo apologo, il passaggio dal silenzio alla comunicazione è visto come una esperienza di lotta, lotta dell'individuo contro i «mostri» che lo racchiudono nel privato e nell'egoistico, mentre e soltanto inserendosi, attraverso la comunicazione appunto, nella vita e nei problemi degli altri che l'uomo acquista questa dimensione nuova e liberatrice negata, dal padre, dalla famiglia, dal dialetto, guadagnato a prezzo della persona sua.

(Tu parli troppo di dialetto, Gavino, gli fa osservare il commilitone che [illegible] sce e non vuole essere compensato perché, [illegible] spaza Alla fine Gavino [illegible] da confessa che il film che [illegible] suo libro non [illegible] sono ma [illegible] collettivo dei pastori sardi, con i suoi [illegible]. E tuttavia il film non [illegible] tradizionali [illegible]. Lo scrittore [illegible] [illegible] potere usare il suo nuovo potere come [illegible] proprio D[illegible] [illegible] si trova di fronte a un dilemma [illegible] stando a casa potrebbe [illegible] della sua terra e dei suoi simili, mentre sul continente potrebbe ritornare [illegible] come era in Sardegna. Ma questa sarebbe come [illegible] storia.

La storia della presente giornata di Cannes [illegible], dopo [illegible] della *Dentellière*, che la parola dominava naturalmente anche nel film di Marguerite Duras *Il camion* (anzi, *Le camion*, perché in francese, con l'accento [illegible] tondo, suona tutto diverso), anch'esso in competizione ad avvalorare [illegible] quanto si osservava del prologo al Festival, ossia che quest'anno il Palazzo ospita a parità di diritti certe firme che una volta confinava ai margini. Mentre però *Padre padrone* è un film sulla parola, l'autrice dei dialoghi di *Hiroshima mon amour*, che ha poi allineato una decina di titoli interamente suoi, sostituisce semplicemente la parola al film.

Girato in una settimana con mezzi irrisori (l'unica concessione è il colore, d'altronde bellissimo), mentre il deserto sarebbe stato [illegible] [illegible] *Il camion* nostra [illegible] ter[illegible] appunto [illegible] che cammina di [illegible] notte [illegible] mentre [illegible] [illegible] Gérard Depardieu [illegible] [illegible] la Duras ad ascoltare [illegible] [illegible] [illegible]?

Negazione del cinema

Certo [illegible] [illegible] del cinema [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Duras stessa che appoggia dell'occasione [illegible] a sua [illegible] pietosa [illegible] [illegible] Partito comunista francese, ed [illegible] le Camion scandendo così [illegible] e parole che si ha per [illegible] [illegible] afferma soprattutto [illegible] fondo, che [illegible] [illegible] d'fare del cinema. Nessuna offesa più grave, dunque, che [illegible] di avere accettato il suo film in concorso quale esempio di «sperimentazione», quando per lei non c'è più nulla in cui credere e quindi ancora meno da sperimentare.

Ugo Casiraghi

NELLA FOTO: Omero Antonutti e Saverio Marconi in una scena di «Padre padrone» dei fratelli Taviani.

Rai TV

controcanale

Ciclo su Rossellini

Lieve cambiamento di orari, questa sera sulla Rete uno, per la trasmissione, in Eurovisione e in diretta, della partita di calcio B[illegible] Juventus. Sempre che l'incontro si disputi, naturalmente, data la situazione tuttora esistente nella regione basca e alla quale la TV non sembra avere intenzione di dedicare la stessa attenzione riservata all'avvenimento sportivo. La partita comincerà alle 18,55 e la edizione serale del TG1 sarà trasmessa nell'intervallo tra i due tempi alle 19,45 circa.

Alle 20,50 in una collocazione non certo ancora in onda in numero della rubrica di attualità curata da Arrigo Petacco, «Speciale TG1» che presenterà un servizio realizzato da Mino D'Amato su una nuovissima navicella spaziale recentemente messa a punto dagli americani. Segnaliamo inoltre che, alla fine del TG1 della notte sarà trasmesso un servizio dedicato al quarantesimo anniversario della distruzione della città basca di Guernica ad opera dei nazifascisti.

Sempre sulla Rete uno, alle 21,45 prende [illegible] via un breve ciclo dedicato ad uno dei nostri maggiori registi (Rossellini tra miracoli e paure). Stasera si avranno presentati due episodi del film *L'amore*, un'opera del '48 quasi del tutto misconosciuta. Il primo episodio, dal titolo *La voce umana*, si basa su un soggetto di Jean Cocteau e si avvale dell'interpretazione magistrale di Anna Magnani. La quale è anche protagonista accanto ad un attore di eccezione, Federico Fellini, (nella sua apparizione sullo schermo, quale attore) del secondo episodio *Il miracolo*, del cui soggetto è autore lo stesso Fellini.

Sulla Rete due segnaliamo, alle 22,05, un servizio sulla fabbrica «Alle prese con», a cura di Aldo Forbice.

programmi

TV primo

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
(Per [illegible])
12,30 ARGOMENTI
13,00 GIOIELLI DEL SETTIMO CONTINENTE
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
14,15 CORSO DI FRANCESE
17,00 LA TV DEI RAGAZZI
[illegible]
17,50 ARGOMENTI
18,20 CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE
18,55 SPORT
Calcio Atletico Bilbao-Juventus: Finale UEFA [illegible]
19,45 TELEGIORNALE
20,50 SPECIALE TG 1
21,45 ROSSELLINI FRA MIRACOLI E PAURE
Film [illegible] 4° [illegible] Rossellini
23,15 TELEGIORNALE
23,20 OGGI AL PARLAMENTO

TV secondo

12,30 NE STIAMO PARLANDO
13,00 TELEGIORNALE
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
17,00 TV 2 RAGAZZI
18,00 LABORATORIO
18,25 DAL PARLAMENTO
18,45 FOTOSTORIA
19,10 IL CANTAPOSTA
19,45 TELEGIORNALE
20,40 LA GAZZA LADRA
[illegible]
20,50 AL CAVALLINO BIANCO
[illegible]
22,05 ALLE PRESE CON...
[illegible] Aldo Forbice
23,05 TUTTAROMA
23,30 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore [illegible] [illegible]

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6: [illegible] 8,45: [illegible] d'Europa 9,32: [illegible]

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,10. [illegible] 23,35: [illegible]

ZANICHELLI
NOVITÀ

IPI INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA
Un quadro completo della psicologia in 36 volumetti. I primi due titoli

WHELDALL
IL COMPORTAMENTO SOCIALE
L. 2.000

GAHAGAN
COMPORTAMENTO INTERPERSONALE E DI GRUPPO
L. 2.000

SPI SERIE DI PSICOLOGIA
Una psicologia reale e positiva resa accessibile ai non specialisti.

TEYLER
INTRODUZIONE ALLA PSICOBIOLOGIA
L. 2.800

BLACKMAN
CONDIZIONAMENTO OPERANTE
Un'analisi sperimentale del comportamento.
L. 4.800

SAI SERIE DI ARCHITETTURA
I protagonisti dell'architettura moderna in monografie ricchissime di materiali.

LE CORBUSIER
a cura di BOESIGER
L. 3.800

MIES VAN DER ROHE
a cura di BLASER
L. 3.200

PAESAGGI

MERISIO, GAVAZZENI
ANTICHE CITTÀ DI LOMBARDIA
Una civiltà regionale solida e pittoresca rivelata da grandi partiture fotografiche.
L. 16.800.

SAGGI

CECCARELLI
VIAGGIO PROVVISORIO
PREMIO BONFIGLIO 1977
Breve storia di un uomo, della sua sclerosi a placche e di un esperimento finora mal riuscito.
L. 2.800

LPI LETTERATURA E PROBLEMI

COLOMBO
LETTERATURA E POTERE
Connivenze e rifiuti delle «liaisons dangereuses» col potere: la dialettica della letteratura.
L. 2.200.

PROSPETTIVE DIDATTICHE

ANDERSON
L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI HANDICAPPATI
Le nuove aspirazioni pedagogiche contro i pregiudizi di una scuola vecchia.
L. 6.800

BIBLIOTECA SCIENTIFICA

STENT
GENETICA MOLECOLARE
L. 12.800

BELL, LOTT
CHIMICA INORGANICA
L. 7.800

PARRY, DIETZ, TELLEFSEN, STEINER,
CHIMICA. FONDAMENTI SPERIMENTALI
L. 7.800

NOVITÀ PER RAGAZZI

LASTREGO, TESTA
COMUNICAZIONE DI MASSA
I mass-media spiegati ai ragazzi perché sappiano con chi hanno a che fare.
L. 3.700

PAPA, IANTORNO
A SONG BOOK OF FOLK AND POP MUSIC
La musica popolare come chiave di conoscenza linguistica e sociale.
L. 1.800

ZANICHELLI

italturist L'ARTE DI VIAGGIARE — MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO